# L'opinione pubblica democratica si leva contro il nuovo crimine e reclama lo scioglimento delle formazioni fasciste

(Dalla prima pagina)

drismo fascista non è viù un fenomeno folcloristico, ma un fatto organizzato con capi, finanza e mezzi, obbediente ad una volontà politica che è la sola concretamente eversiva. Ricorrere allo stesso schema interpretativo, ipocrito, degli opposti estremismi, è un atto di codardia e chi lo usa ha il dovere di ricordarsi dei risultati a cui esso condusse al sorgere del fascismo negli anni venti.

«I mezzi per affrontare la situazione esistono, usando la legislazione già esistente, ma che diviene completamente inutile, se polizia e magistratura non hanno una chiara direttiva che implichi anche un mutamento di mentalità. La responsabilità dei governi passati in quest'ordine è pesante, non essendosi fatto che ben poco per influenzare la mentalità degli organi di tutela dell'ordine pubblico. Ma questo — ha proseguito Lombardi - non significa che non si possa fare oggi, tanto più che la situazione diventa rischiosa ed esige una volontà politica molto lucida.

∢E' in questo senso — ha concluso Lombardi - che va interpretata la risoluzione di ieri della direzione del PSI ».

Il presidente del Consiglio regionale lombardo Gino Colombo, aprendo la seduta di Unanimi ieri, ha espresso a nome della intera assemblea una ferma condanna per il ripetersi delle provocazioni da parte di estremisti di destra a Milano, a Lecco e in altre città. Questi tentativi di eversione sono fatti troppo significativi - ha detto il presidente - perché possano passare sotto silenzio anche nell'aula del Consiglio regionale. Sono i fatti che ci ricordano i metodi del fascismo che la Resistenza dovrebbe aver definitivamente liquidato. « E' nostro preciso dovere - ha aggiunto Colombo — respingere senza esitazione metodi e fatti che sono inaccettabili in un regime democratico. L'assemblea in piedi ha applaudito il presidente mentre i consiglieri missini si allontanavano dell'aula. Va ricordato che tra l'altro, a Milano, nella aggressione dei teppisti fascisti alla Camera

del lavoro, è rimasto coinvolto

il consigliere regionale del MSI, Leoni. A Mestre per il 21 febbraio è stata indetta una « manifestazione operaia, contadina, popolare ». Sono promotori la presidenza regionale delle ACLI, i comitati regionali del PCI, PSI, PSIUP, del MPL, che «hanno convenuto sulla urgenza di una mobilitazione delle grandi masse ». La manifestazione intende collegare la mobilitazione contro il teppismo fascista alla lotta per una svolta politica generale e perciò indica questi obbiettivi: « contro l'attacco antioperaio e antisindacale, contro le manovre reazionarie e fasciste e le responsabilità presenti anche nell'apparato dello Stato e nella maggioranza parlamentare: per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione e una reale politica di riforme sociali; per imporre uno sviluppo economico alternativo nel Veneto e nel Paese, contro le scelte politiche e le ristrutturazioni economiche del capitale monopolistico; per una lotta unitaria, per uno sviluppo democratico del paese fondato sul ruolo determinante della classe operaia e delle forze lavo-

Una importante decisione è stata presa a Firenze. La giunta regionale toscana assieme al Consiglio regionale della Resistenza, al Comune di Firenze, alla CGIL, CISL e UIL, ha promosso una manifestazione antifascista per mercoledi prossimo. L'annuncio è stato dato al Consiglio regionale dall'assessore Filippini nel corso di un breve dibattito aperto dalle comunicazioni del vicepresidente Arata sulle provocazioni fasciste e, in particolare, sui gravi avvenimenti di Reggio Calabria e sull'invasione americana nel Laos. Il dibattito ha visto completamente isolato il MSI E' stato chiesto al governo di intervenire energicamente per stroncare l'attività delle organizzazioni fasciste.

La Lega nazionale delle cooperative « di fronte allo estendersi delle violenze attentati e provocazioni fasciste contro le sedi dei sindacati, dei partiti democratici e le pacifiche manisestazioni di lotta di lavoratori e studenti», « mentre ravvisa e denuncia in questi rigurgiti di vergognoso passato la lunga mano di un disegno d'involuzione conservatrice e reazionaria delle forze della de stra economica e politica. riafferma l'impegno democratico e antifascista di tutti i cooperatori e rivolge una ferma richiesta ai pubblici poteri di operare in conformità con i loro obblighi costituzionali per smascherare e co! pire le forze della provoca-

zione anlidemocratica ». La Lega « impegna altresi tutte le proprie organizzazioni e rivolge un vivo appello a I della Regione.

tutti i cooperatori affinché assicurino il loro contributo e la loro attiva partecipazione alla realizzazione della più ampia unità antifascista a difesa delle libertà democratiche e delle istituzioni repub-

A VERCELLI è stato costituito da PCI, DC, PSI, PSI-UP, PRI, PSU, ACLI, CGIL, ANI, ARCI e Federcoop un comitato permanente di unità antifascista di difesa e rafforzamento delle libertà democratiche.

#### Riunione comune dei movimenti giovanili

La FGCI, la FGSI, i movimenti giovanili delle ACLI, del PRI e della DC si riuniscono questa mattina per decidere le iniziative da prendere per stroncare la campagna reazionaria e le violenze fasciste culminate nel criminale attentato di Catanzaro.

testimonianze

### Le bombe lanciate missina

(Dalla prima pagina)

no, segretario provinciale della Federazione comunista di Catanzaro, ha dichiarato: « Ho raccolto molte testimonianze di compagni e cittadini, i quali mi hanno riferito che almeno due delle quattro bombe sono state lanciate dall'alto di uno dei balconi della sede del MSI.

Il vile attentato fascista ha detto ancora il compagno Politano — è stato perpetrato ai danni di una popolazione inerme per intimidire le forze democratiche, che pochi minuti prima avevano dato vita ad una grande manifestazione di forza e avevano ribadito la volontà di ritrovarsi entro pochi giorni sulla stessa piazza per una nuova dimostrazione antifascista con la partecipazione di tutti i Comuni della provincia. I comunisti mobiliteranno tutte le loro piazze, tutte le loro forze per fronteggiare una situazione che con l'atteggiamento di assenza delle autorità governative, minaccia di diventare sempre più pericolosa >.

Anche il compagno Rosario Olivo, segretario della Federazione provinciale del Partito socialista di Catanzaro, ha dichiarato: ∢Giuseppe Malacaria era e apparteneva ad una famiglia di socialisti: la madre e due fratelli sono anch'essi nostri

In merito alla dinamica dell'attentato, il segretario del PSI ha detto: « Nel momento delle esplosioni mi trovavo un po' distante, in piazza Prefettura. Ho, comunque, potuto raccogliere moltissime testimonianze di trovavano proprio sotto i balconi della sede del MSI. Tutti mi hanno detto che alcune delle bombe sono state lanciate dalla Federazione missina. Il fatto incontrovertibile - ha continuato Olivo — è che sui balconi della Federazione del MSI c'erano molte persone: c'era molta gente affacciata, con elmetti e corpi contundenti, quasi tipo incappucciato con un megafono ha anche tenuto dal balcone una violenta requisitoria contro i partiti democratici e antifascisti. Infine, è accertato che sono stati lanciati grossi sassi sulle persone che defluivano da piazza Grimaldi ».

Le feredazioni provinciali del PCI, DC, PSI, PSIUP, PLI, PRI hanno diffuso questo co-

« Un morto e nove feriti. Una strage premeditata e attuata a sangue freddo contro pacifici e inermi cittadini. Dalle sedi zionale e della CISNAL sono usciti gli autori del criminale atto. La rabbia fascista si è scatenata dopo che l'attentato al palazzo della regione ha determinato una ferma presa di posizione regionalista e antifascista dei partiti del patto costituzionale. Catanzaro civile e democratica deve impedire che la violenza si estenda al resto della regione e del paese. I catanzaresi e tutti i calabresi chiedono l'arresto immediato

dei criminali. ← Catanzaresi, operai, contadini, studenti, aderite allo sciopero indetto dalle confederazioni CGIL, CISL e UIL, partecipate alla manifestazione unitaria in difesa della regione e delle libertà democratiche indetta dai partiti per stasera alle ore 17 davanti al palazzo



CATANZARO — I feriti dalle bombe lanciate dai fascisti vengono soccorsi dai manifestanti e caricati su macchine per essere avviati all'ospedale

Profonda impressione a Roma per I fatti di Catanzaro

### Emozione e sdegno nei primi commenti

Interrogazioni dei senatori e deputati comunisti - Le prese di posizione del PSIUP, del PSI e di Parri - I socialisti attaccano la tesi degli « opposti estremismi » - Il telegramma di Saragat - Nuova consultazioni per la Calabria - Un incontro tra Guarasci e il compagno Reichlin

— come riferiamo a parte - ne è stato immediatamente informato per iniziativa dei comunisti e delle simstre. Ed in vista del dibattito previsto per questa mattina sono state presentate numerose interrogazioni: i testi già contengono un giudizio sugli avvenimenti e sul loro significato politico. Al Senato i compagni Terracini, Bufalini, Secchia ed altri hanno chiesto al goveno che « di fronte al moltiplicarsi di atti terroristici da parte di gruppi e di formazioni fasciste armate » lo Stato intervenga risolutamente « per stroncare tali delittuose attività, imponendo l'osservanza (Telefoto) i delle leggi e del costume de-

I fatti di Catanzaro hanno 1 mocratico ». Alla Camera i 1 della legge fiscale. Mentre avuto un'eco immediata e compagni Reichlin, Lamanna, drammatica negli ambienti Giudiccandrea, Fiumano, Mipolitici romani. Il Parlamento I cell. Gullo e Tripodi hanno presentato al presidente del Consiglio e al ministo degli Interni una interrogazione per sapere: « 1) quale sia la loro valutazione sui gravi fatti avrenuti la sera del 4 febbraio a Catanzaro per opera di criminali fascisti che hanno gettato dalla sede del MSI alcune bombe su un corteo organizzato da tutti i partiti antifascisti della città, uccidendo un cittadino e ferendone gravemente altri 9; 2) quali misure intendono adottare per stroncare il piano eversivo fascista, portato avanti con la complicità di determinate forze governative dell'apparato statale e che le forze democratiche e antifasciste della regione sono decise a non viù tollerare e a respingere con

> Anche altri gruppi antifascisti hanno presentato interpellanze ed interrogazioni. Il PSI ha annunciato per questa mattina una riunione della segreteria con la partecipazione del vice-presidente del Consiglio De Martino e dei capigruppo parlamentari, affinché, afferma un comunicato, « siano prese opportune misure per stroncare l'ondata di violenze fasciste che si è estesa anche a Catanzaro ». Il presidente del gruppo dei deputati socialisti. Bertoldi, ha dichiarato che l'ennesima aggressione fascista rende più urgenti i drastici provvedimenti chiesti il giorno prima dalla Direzione del PSI contro le organizza zioni fasciste e parafasciste.

> « Non è più oltre tollerabile -- ha soggiunto — questa situazione che viene sempre più deteriorata da un piano eversivo contro le istituzioni democratiche. Non si può par lare indifferentemente di " opposti estremismi". Noi socialisti siamo contro ogni violenza, ma ormai è chiaro che l'aggressione premeditata vie-

ne da destra ». Ceravolo, del PSIUP, chiede che vengano individuate « le fonti di finanziamento delle organizzazioni terroristiche. le forze che le appoggiano e i settori della polizia che spesso si dimostrano tolleranti ».

Ferruccio Parri e gli altri parlamentari della sinistra indipendente hanno chiesto di conoscere quali sono i provvedimenti « nei confronti delle organizzazioni paramilitari di estrema destra e dei loro legami con centri di provocazione all'interno e al di fuori del nostro Paese ».

Per la DC. l'interrogazione porta la firma dell'on. Andreotti. Egli chiede al ministro degli Interni una informazione sulle responsabilità dei fatti di Catanzaro e sollecita da Restivo « una parola chiara, che la nazione attende sull'epilogo da darsi all'incredibile vicenda per il capoluogo della Regione ca-

Nella tarda serata, a Palaz-70 Chigi si è svolta una lunga riunione alla quale hanno preso parte il presidente del consiglio Colombo, il ministro degli Interni Restivo ed il capo della polizia Vicari. Il Viminale ha annunciato l'invio a Catanzaro, per coordinare le indagini, dell'ispettore di P.S. Ariberto Vigevano.

Al ministro Restivo, il Presidente della Reubblica, Saragat, ha fatto pervenire il seguente telegramma: « L'atto terroristico contro un corteo di cittadini di Catanzaro, che ha stroncato la vita di una creatura umana ed altre ne ha ferite, mi riempie di dolore e di sdegno. Sono certo di interpre tare i sentimenti di tutta la nazione sollecitando dalle auto rità responsabili la pronta ap plicazione della giustizia non soltanto contro gli autori materiali dell'ignobile crimine ma anche contro gli istigatori del clima di riolenza in cui sl sor rebbe trascinare il paese per colpire le sue libere istituzioni. «Con questi sentimenti la prego, onorevole ministro - conclude il telegramma di Saragat - di far giungere alla famiglia della vittima la espressione del mio profondo cordoglio ed ai feriti i più sincerti roti di pronta guari gione ». '

COLLOQUI CALABRIA Anche ieri l'attività politica romana aveva ruotato intorno alle questioni della Calabria e

su quest'ultimo argom**ento** la conferenza dei capi-gruppo della Camera decid**ev**a il rinvio della discussi**on**e al 16 prossimo, sulla **cr**isi calabrese sono proseguiti i collogui dei rappresentanti della Regione e delle amministrazioni comunali, a Montecitorio ed a Palazzo Chigi. Il presidente della Giunta calabrese, Guarasci, ha confermato l'orientamento della Regione, favorevole al deliberato della commissione Affari costituzio nali della Camera. Nella tarda serata, egli ha avuto un altro colloquio con il presidente del Consiglio, Colombo, In precedenza si era incontrato con il segretario del PSI, Mancini, ed aveva voluto avere un **co**lloquio nei corridoi di Montecitorio con il compagno Alfredo Reichlin, responsabile della commissione meridionale del PCI. Reichlin ha ribadito al presidente della Regione calabrese la netta ostilità dei comunisti nei confronti di ogni tentativo di prefabbricare, attraverso baratti romani, soluzioni ai problemi calabresi che debbono essere invece discussi e ri-

commissione Affari costituzio-Nella mattinata di ieri, presso il ministero del Bilancio, si è riunito sotto la presidenza di Giolitti il comitato per la contrattazione programmata, per decidere la localizzazione di alcune industrie in Calabria. La riunione è stata poi interrotta dalla successiva riunio-

solti nell'unica sode legittima.

il Consiglio regionale, nello

spirito delle indicazioni della

ne del CIPE. In linea di massima, i**n as**senza di decisioni ufficiali, si tende ad accreditare una ipotesi di soluzione che dovrebbe partire dalle decisioni del Consiglio regionale calabrese. favorevole ad una articolazione degli uffici regionali tra Catanzaro e Reggio. A Cosenza andrebbe l'Università. Ed il CIPE deciderebbe, infine, l'installazione del centro siderurgico a Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria: su questo punto vi è, come è noto, una

riserva da parte del PRI. Il segretario calabrese del PSI, Neri, ha dichiarato che « esiste una predisposizione favorevole degli organi di governo per l'ubicazione nella piana di Gioia Tauro del quinto centro siderurgico ...

PSU Alla vigilia del congresso del PSU - che si aprirà domani mattina all'EUR - tra i socialdemocratici è cominciata la guerra delle cifre. Il ciclo dei congressi locali si è concluso, ma è ancora difficile fare un calcolo esatto della reale forza congressuale dei vari dirigenti del partito (che tornerà ad assumere la denominazione di « Partito socialista democratico »), poichè le elezioni dei delegati si sono svolte sulla base di listoni compositi.

Sulla stampa americana si

sono registrati negli ultimi tempi vari interventi sulla situazione italiana, in genere improntati ai teni di allarmismo anticomunista. Basti ricordare l'articolo di C. A. Sulzberger intitolato « Spaghetti con salsa cilena », che ha avuto una replica, su di un giornale americano, da parte di Gianni Agnelli. Ieri è stata la volta della **corrispo**ndente da Roma del Washington Post, Claire Sterling, che si è fatta però intervistare dal Mondo. Il tema fondamentale è ancora una volta quello dei comunisti. Secondo la Sterling, ∢il governo (USA), il dipartimento di Stato, il Pentagono, tutti i responsabili della politica americana sono preoccupati per la situazione italiana »; soprattutto, aggiunge, per « il dialogo tra alcune forze cattoliche e socialiste e i comunisti ». Qualcuno, negli USA, è «allarmato»: però, dopo l'esperienza del Vietnam, afferma la signora Sterling, « è difficile pensare a un interrento deali Stati Uniti in qualsiası paese: troppi americani sarebbero contrari». L'atteggiamento della NATO, tuttavia, viene giudicato « più rigido » Quanto alle forze di destra, la corrispondente del Washington Post dice di considerare il MSI « pericoloso », ma non tanto da poter avere

successo: « Non è detto però

che i pericoli, se esistono, deb-

bano venire dalla destra uf-

ficiale ».

E' costituito da DC - PCI - PSI - PSIUP - PRI - ACLI

## COMITATO ANTIFASCISTA A REGGIO FRA TUTTI I MOVIMENTI GIOVANILI

Approvato un importante documento — Impegno a smascherare e sconfiggere le forze eversive — Condizione fondamentale per la soluzione dei veri problemi calabresi è una Regione efficiente e democratica

#### NON RIUSCITO LO SCIOPERO INDETTO DALLA CISL

Dal nostro inviato

I rappresentanti del movi-

mento giovanile della DC, della Federazione giovanile comunista, della Federazione giovanile socialista, del movimento giovanile del PSIUP, dei giovani repubblicani, dei giovani delle Acli hanno diffuso stasera un documento unitario in cui denunciano che le violenze di Reggio « mettono in evidenza un piano preordinato da parte delle forze eversive, di attacco alla democrazia e alle istituzioni repubblicane ». « Qui a Reggio - prosegue il documento - attraverso la parola d'ordine del capoluogo si è tentato da parte delle stesse forze di coinvolgere e strumentalizzare le masse popolari e giovanili. Le organizzazioni giovanili democratiche sentono la necessità pertanto di riunirsi e organizzar si in un comitato giovanile unitario antifascista». Il comitato «fa immediato appello a tutte le forze giovanili studentesche e lavoratrici, chiamandole a partecipare attivamente al com-

gere le forze eversive » Sottolineata la necessità di un contributo unitario alla forma zione e alla crescita di forti movimenti di lotta per i problemi reali della gioventù cala brese, il documento si conclude affermando che « una delle condizioni fondamentali perché que sto sia realizzabile è una regione efficiente e democratica »

pito di smascherare e sconfig

Dopo un richiamo e una adesione alle indicazioni della commissione Affait costituzionali della Camera, il documento cosi conclude: « Le organizzazioni giovanili democratiche sollecita no le forze politiche democra tiche e progressiste calabresi perando gli interessi di ci-, a nile e di parte, diano alia Calabria una struttura revionale. uno schieramento politico una piattatorma capaci di dare una risposta giusta e democratica al problemi delle masse populari e grovanili » Reggio è come un pozzo di

petrono in flamme. E lei lo sa: per spegnere l'incendio di un pozzo di petrolio, è inutile but tarci l'acqua; bisogna buttare la dinamite »: chi mi dice cosi, è il segretario provinciale della CISL, Giovanni Lazzeri, floren tino, 36 anni, da 11 anni a Reg gio La dinamite di cui parla, è lo sciopero proclamato dalla sua organizzazione, d'accordo con la UIL; ma la coincidenza con la dinamite, quella vera, che proprio in questi giorni i fascisti stanno usando per te ner acceso - e non certo per spegnerio — il focolato della violenza, è sbalorditiva, sconcertante. E altrettanto aconcertante è la contemporanea ade sione venuta a questo sciopero CISNAIL

La maggioranza dei lavora tori di Reggio e provincia ha colto però questo fatto: oggi. nei cantieri edili si è lavorato regolarmente: nella maggiore fabbrica della città, le OMECA. anche: all'ENEL, i sindacati CISL e UIL si sono associati a quello della CGIL nel respin gere l'invito ad uno sciopero insensato, che poteva servire solo a fare il gioco di « bois chi molla »; in molti uffici sta tali si è lavorato al 100 per cento, come al Genio Civile, al l'ANAS, all'Ufficio regionale del lavoro, all'Ufficio del Tesoro. all'Espettorato agrar o all'Espet torato del lavoro, alla Motoriz-

Ma il fatto più importante o che oltre il 60 % dei ferrovieri si è presentato stamane al lavoro, facendo addirittura riprendere, dopo quindici giorni di paralisi, il servizio, sia pure parzialmente, sulla linea jonica, e garantendo che i principali treni della linea Roma Villa San Giovanni viaggiassero Fino a mezzogiorno. le fonti ufficiali dicevano che 8 su 13 sono arri-

vati, e 6 su 11 sono partiti.

Nel pomeriggio e in serata, la situazione è migliorata ancora, facendo raggiungere punte di presenze molto più elevate « Rimarranno bloccati, questa sera. i collegamenti fra la Sicilia e il continente » aveva detto Lazzeri: le cose, invece, sono andate del tutto diversamente: gli unici impedimenti si sono avuti per i treni merci, rimasti fermi a causa delle astensioni del personale di manovra solo nella mattinata, mentre i traghettamenti - interrotti nelle prime

ore della giornata - sono ripresi nella serata. Da Reggio a Villa, pochi i treni che non hanno viaggiato; ma soprattutto il « colpo grosso ». cioè il blocco dello Stretto, è llito: ed è questa la notizia importante di oggi, insieme a quella dell'arresto di un altro esponente del « Comitato d'aziene per Reggio capoluogo :. l'avvocato Bolignano, in circostanze che più avanti riferiremo

Cio non toglie che il ruolo

scolto dalla CISL con lo sciopero odierno è stato di una estrema gravità: esso ha im posto, non certo in provincia ma nella città, un freno al sia pur lento ritorno alla norma lità che si stava registrando in questi giorni in alcuni settori, e che aveva avuto una drammatica parentesi con i disordini di teri. Per esempio, al Comune e alla Amministrazione provinciale, dove il prefetto aveva inviato dei commissari con l'incarico specifico di far funzionare gli uffici e di effettuare le trattenute di stipendio a quei dipendenti che non si recavano al lavoro senza gravi motivi, è stata data una copertura e una legittimazione «sindacale» allo stato di caos.

Nelle Poste, stessa cosa, col risultato che le succursali che avant'ieri avevano ciaperto, sono rimaste chiuse: nelle scuole, addirittura, lo sciopero è stato proclamato per tre giorni per protestare... contro il loro mancato funzionamento.

Così il « comitato d'azione : ha trovato chi gli ha coperto la giornata di attesa, attesa di « ordini superiori » (anche del ritorno da Roma del sindaco Battaglia). Questo fatto viene denunciato con forza anche dal le Acli che in un loro documento definiscono i promotori dello sciopero odierno ∢tramiti politici delle correnti più conservatrici di ben individuati partiti » Il ∢ comitato d'azione > aveva

bisogno di riprendere fiato dopo il fermo avvenuto ieri e tramutato in arresto stamattina di un altro suo esponente. l'avvocato Nicola Bolignano. L'operazione di polizia aveva preso le mosse da un precedente arresto avvenuto nella prima serata di ieri, quello del ventenne Annunziato Turro, studente, missino. La polizia lo teneva d'occhio da qualche giorno, da quando in una « 500 » celestina era stato visto aggirarsi nei pressi della questura e dell'abitazione del Procuratore della Repubblica. Bellinyia.

L'auto era parcheggiata ieri sera dietro il teatro comunale; gli agenti hanno aspettato che giovanolto tornasse e hanno perquisito la vettura. Sotto un sedile due bombe a mano del I lotta dei coloni del 64.

tipo e balilla » in dotazione delle forze armate e due scatole di projettili calibro 7.65 per pistole automatiche. Lo portano dal magistrato, ma già durante il tragitto il Turro canta: « Questa roba me l'ha data l'avvocato Bolignano e devo riportargliela stasera al bar Tiffany, dove mi

aspetta per le 10 precise. Arri-

verà con una Mini-Minor≯. Alle 10 in punto, al bar Tiffany, il Bolignano trova la polizia invece del suo amico: è armato, ha una pistola calibro 6.35 e nell'auto alcune scatole di cartucce sia per la calibro 6.35 che per la 7.65, un'altra pistola che tiene abitualmente a casa. Ma oltre al piccolo arsenale, nella tasca laterale della vettura i poliziotti trovano la copia dattiloscritta di un volantino del « comitato d'azione »: l'originale è in tipografia e i caratteri della macchina da scrivere sono gli stessi. Nicola Bo lignano. 36 anni, abitante a Reggio, via San Francesco di Pao la, è iscritto al PRI e quindi amico dell'armatore Matacena. lavora nello studio dell'avvocato Giovanni Malgeri, oratore ufficiale del « comitato d'azione ». anzi numero uno dello « staff » di oratori annunciati per ogni manifestazione, ex federale fascista. A proprio difensore il Bolignano ha nominato l'avvocato Nino Campolo, presidente del comitato d'intesa, autore

dell'ultimo manifesto oltranzi-

sta, difensore degli agrazi nella

fiducia nell'avvenire: vor-

Anche il sesto arresto, però. non colpisce ancora al centro il bersaglio: i caporioni, i « cervelli > politici della sobillazione. coloro che nel sentimento popolare per la rivendicazione campanilistica hanno trovato il canale per far passare la loro azione eversiva. Sono in libertà e hanno annunciato per domani una nuova sfida, prendendo spunto proprio dall'insensato intervento poliziesco di ieri mattina: hanno proclamato una « giornata della libertà » e annunciato un nuovo corteo, stavolta da Santa Caterina a Sbarre.

Il «bollettino» per divulgare l'ennesima provocazione era stato preparato già prima che si conoscessero i risultati dei colloqui romani di ieri. Inoltre il « comitato d'azione » - dopo avere sostenuto in queste settimane di volere una soluzione qualsiasi purché rapida del problema del capoluogo e avere accusato i comunisti di essere contro la soluzione articolata - ora si schierano contro l'articolazione. Quale migliore prova che la questione del capoluogo non c'entra affatto in tutta questa macchinazione che paralizza Reggio da sette mesi? E quale migliore prova che, per se stesse, queste manifestazioni rappresentano una forma di intimi dazione e di sobillazione, un attacco alle istituzioni democratiche e alla vita stessa di questa

Ennio Simeone



continuare, suila scia di

a fianco

UN a assiduo tettore dei | battaglie liberali e progres | sive con rinnovato ardore "Corriere della Sera" : Ora, fin qui abbiamo che un nostro lettore ci se gnala una lettera pubbli ben poco da dire L'idea cata dai aunitatiano di Spache un giovane, oggi, per dolini domenica scorsa e realizzare i suoi ideali proche ci era stuggita Siamo gressivi pensi a combatte lieli di darne conto ora. re delle a battaglie libera li » ci ta una certa im senza ritardo, l'autore del pressione Sarebbe come la lellera essendoci coi se in questi tempi di acrei dialmente simpatico per la ultrasonici ci imbattessimo sua innocenza che va, a nostro quadizio calorosa in uno che all'angolo di mente segnalata Si traila una strada aspello il pas di un giorane, il signor saggio della diligenza Ma riconosciamo che le inten Giampaolo Gamba laurean do all'Università Bocconi, zioni del signor Gamba sono ottime è le rispettia ul quale ha appena finito di leggere l'epistolario di mo. Dove egli ci sorpren Luigi Albertini a I sentide, invece, è quando arriva menti che quella lettura alle conclusioni Che cosa intende fare questo neo mi ha ispirato — scribe il liberale per far progredi re la società? «1 tempi atopane Gamba - mi hanno stimolato a scrivere al che stiamo vivendo – egli "Corriere" per augurare al direttore ed ai suoi affeallerma - richiedono cozionati lettori Ira i quali raggio e fermezza, ma an mi voglio annoverare, di che una grande serenità e

una gioriosa tradizione, le i rei aggiungere che nel mio

modesto ambito sono a fianco dei "Corriere" nelsupremi valori di libertà e democrazia » Questo è troppo Nella nostra società, così tumul tuosa e combattuta, si ve

de arrivare un giovane che vuole battersi per la liber tà e per la democrazia Egli cerca un posto di com battimento . Scusi Lei, do pe puole mettersi? » « A fianco del "Corriere" », risponde l'intrepido volon turio con tierezza, ed ec colo porsi accanto a Gio vannı Spadolini, questo trascinatore di giovani, i cui libri hanno già rag giunto la cifra di cinquan tamila. La sistemazione della biblioteca del direttore del « Corriere » sta di ventando un problema na zionale e della questione è già stato investito il go verno Verrà requisita la Valle padana?

Fortebraccio